controllo comune Schengen dovrebbe terminare i suoi lavori con l'entrata in vigore del nuovo sistema SIS II (presumibilmente operativo dal 2013), al quale si applicherà (in senso analogo a quanto previsto per EURODAC) un modello di supervisione centrato sul ruolo del Garante europeo dei dati personali. Al riguardo si anticipa, che in tale sistema sarà possibile integrare nuove funzioni e dati (ad es., *link* tra segnalazioni, inserimento di impronte digitali) e che la gestione del sistema potrebbe essere affidata ad un'autorità appositamente costituita per garantire la funzionalità dei *cd.* "grandi sistemi informativi europei" ("*large scale database*": SIS, VIS, EURODAC).

È stato inoltre deciso di procedere all'ispezione presso l'unità di supporto tecnico (C.SIS) a Strasburgo, ed a tal fine è stata richiesta assistenza tecnica alle delegazioni.

Si è poi discusso il tema dell'accesso di EUROPOL al SIS ed è stato adottato il rapporto contenente il *follow-up* delle azioni svolte a livello nazionale per dar seguito alle raccomandazioni formulate nel rapporto del 2006.

EURODAC (Eurodac Supervision Coordination Group): attività dell'ACC

L'*EURODAC Supervision Coordination Group* si è riunito l'8 Marzo 2010 sotto la presidenza dell'EDPS. La svedese Wallin è stata eletta vicepresidente.

Sono stati discussi i documenti relativi al programma di attività della Autorità di controllo comune per il biennio 2008-2009 ed il programma di lavoro 2010-2011. È stato inoltre distribuito alle delegazioni il testo finale delle raccomandazioni sull'uso di DubliNet, la rete di comunicazione utilizzata dalle amministrazioni nazionali competenti ai fini dell'individuazione dello Stato competente per l'esame della domanda di asilo.

L'ACC, che ha anche trattato il tema del possibile accesso ad EURODAC da parte delle forze di polizia, ha invitato ad una riunione le organizzazioni internazionali maggiormente attive nel settore dell'asilo (ACNUR, ECRE) per informazioni sull'attività svolta e ai fini di una migliore comprensione dei problemi di più pressante attualità.

20.4. LA PARTECIPAZIONE AD ALTRI COMITATI E GRUPPI DI LAVORO

Case Handling Workshop

I due incontri annuali per l'anno 2010 dedicati al *Case Handling* si sono tenuti rispettivamente il 18-19 marzo a Bruxelles ed il 20-21 settembre a Manchester.

Durante l'incontro di Bruxelles, e sulla base delle indicazioni fornite dalla *Spring*

Conference 2009, il gruppo ha proseguito in parte i lavori avviati in occasione dell'incontro di Cipro nell'autunno 2009. In particolare, è stato nuovamente affrontato il tema dell'esercizio del diritto di accesso con riferimento alle problematiche sollevate dall'interpretazione dell'art. 12, par. 1, lett. *a*), della direttiva, contenuta nella sentenza della Corte di Giustizia del 7 maggio 2009 (caso *College Van Burgemeester en Wethouders Van Rotterdam vs M. E. E. Rijkeboer*), che fa riferimento al diritto per l'interessato di ottenere informazioni su "destinatari o categorie di destinatari cui sono comunicati i dati". Inoltre, i Paesi Bassi hanno presentato, nell'ambito della medesima sessione, un progetto di legge governativo *cd.* "*pay as you drive*", che dovrebbe consentire il pagamento delle tasse automobilistiche in base all'utilizzo delle vetture (a seconda dei chilometri percorsi, degli orari in cui la vettura è utilizzata, ecc.) e di cui è valutato l'impatto con la *privacy*.

Si rileva, inoltre, che nel corso della sessione dedicata agli "*hot topics*" è stato affrontato il tema del "*behavioural advertising*", oggetto di un apposito parere del Gruppo Art. 29, e sono state analizzate le possibili conseguenze derivanti dalle modifiche apportate alla Direttiva n. 2002/58/CE, in particolare l'utilizzo dei "*cookies*". Al riguardo, si è osservato che l'attuale sistema di "*opt out*" previsto dall'art. 5.3 della direttiva dovrà essere sostituito da un approccio orientato al consenso preventivo ("*opt in*"). Si è anche discusso del tema dei trattamenti effettuati con *Google Street View*, riportando le relative esperienze nazionali, mentre l'autorità federale tedesca di protezione dati ha illustrato la recente sentenza della Corte Costituzionale tedesca che ha dichiarato l'incostituzionalità della normativa nazionale di recepimento della Direttiva n. 2006/24/CE.

L'incontro di Manchester presso l'*Information Commissioner* del Regno Unito, in occasione del decennale dell'istituzione dei seminari in parola, ha avuto per oggetto l'approccio complessivo delle autorità europee di protezione dati nella trattazione della casistica, con riferimento a quattro fasi ritenute sostanzialmente di comune esperienza: il primo contatto con l'Autorità, l'esame delle eventuali segnalazioni o dei ricorsi presentati, le attività di *audit* (controllo preventivo) e le attività di *enforcement* (controllo *ex-post*). Il dibattito ha consentito di evidenziare le numerose differenze tra le procedure adottate, in ragione delle diverse tradizioni giuridiche e culturali e dei diversi poteri conferiti alle autorità dal diritto

nazionale (ad es., non tutte le autorità sono in grado di imporre sanzioni o di svolgere ispezioni). Si è comunque concordato sull'opportunità di una certa flessibilità nella gestione dei casi attraverso uno *screening* che, allo stato, solo poche autorità europee possono svolgere. Tale valutazione preventiva potrebbe consentire alle autorità di concentrare lo sforzo e le risorse su tematiche che presentino un impatto maggiore in termini di lesione del diritto fondamentale alla protezione dei dati.

IWGDPT: il "Gruppo di Berlino" - *International Working Group on Data Protection in Telecommunication*

L'Autorità ha partecipato ai due consueti incontri semestrali dell'*International Working Group on Data Protection in Telecommunication* (*IWGDPT*) il 15-16 aprile 2010 a Granada e il 6 e 7 settembre 2010 a Berlino. Nel corso della prima riunione è stata approvata la Granada *Charter of Privacy* in *a Digital World* che, muovendo dal presupposto che nel nuovo mondo interattivo gli individui più che semplici utenti sono cittadini portatori di diritti inalienabili, raccomanda ai fornitori di servizi di comunicazione, alle autorità pubbliche e agli stessi individui che si servono di tali servizi, di osservare le garanzie a tutela degli interessati affinché la libera circolazione delle informazioni avvenga nel rispetto della dignità, della *privacy* e della protezione dei dati. In particolare la Carta di Granada sottolinea la necessità di fornire agli utenti informative complete sul tipo di trattamento dei dati e sul livello della loro diffusione, nonché l'opportunità che le Autorità di protezione dei dati si rendano promotrici di campagne informative, soprattutto rivolte alle nuove generazioni, sull'uso consapevole e responsabile dei servizi di comunicazione elettronica. Nello stesso incontro è stata affrontata la questione della possibile riattribuzione, ad un nuovo utente, di indirizzi di posta elettronica precedentemente utilizzati e dismessi da un altro titolare dell'*account*. La discussione ha portato all'integrazione del documento approvato durante l'incontro del 7-8 settembre 2009 a Berlino, che fornisce raccomandazioni ai fornitori di servizi di comunicazione elettronica ed agli stessi utenti per evitare che si verifichino violazioni della *privacy* e della sicurezza dei dati a seguito della riallocazione di indirizzi di posta elettronica e di servizi analoghi della *cd.* "*società dell'informazione*" (v. *Relazione* 2009, p. 285 ss.).

Nella riunione di Berlino è stata esaminata, fra l'altro, la questione della "*deep packet inspection*" (*DPI*), tecnica che consente la verifica dei pacchetti-dati in transito su una rete

esaminandone i contenuti, oggi adoperata in misura crescente anche per la gestione del traffico di dati, per il controllo della diffusione di contenuti illegali, compresi quelli in violazione dei diritti d'autore, per l'invio di pubblicità mirata. Il gruppo –nel documento di lavoro approvato durante l'incontro– ha espresso forti riserve sull'applicazione della *DPI* per scopi diversi dal mantenimento della sicurezza del sistema informatico e delle reti o dalle legittime finalità previste dalla legge. In particolare, è stato rilevato che l'impiego di simili tecniche può comportare l'indebita violazione della segretezza delle comunicazioni ed è stato raccomandato ai fornitori di accesso a Internet di astenersi dall'uso della *DPI* a fini di pubblicità comportamentale.

Nello stesso incontro è stato anche affrontato il tema della sicurezza dei dati con riferimento ai dispositivi mobili quali telefonini, *smart phone* e *laptop* che, per le caratteristiche tecniche e d'uso, sono esposti in special modo alla manipolazione, alla perdita e al furto di dati. In proposito, il gruppo ha fornito le prime raccomandazioni, rivolgendosi sia ai fornitori, affinché assicurino il massimo livello di sicurezza in relazione alla finalità del dispositivo e informino in maniera chiara e adeguata gli utenti sulle impostazioni di sicurezza, sia agli utenti stessi, i quali possono contribuire ad evitare o ridurre i rischi per l'integrità, la confidenzialità e la sicurezza dei dati.

L'incontro di Berlino ha rappresentato anche l'occasione per lo scambio di informazioni tra le diverse Autorità riguardo a problematiche di stringente attualità, quali: *Google Street View*, l'utilizzo dei *social network*, la profilazione dei clienti da parte degli operatori delle telecomunicazioni, le misure di sicurezza adottate dai fornitori di servizi Internet, le banche dati nel settore delle telecomunicazioni, la portabilità del numero telefonico, le regole tecniche per l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione/comunicazione nei procedimenti giudiziari di natura civile e penale.

Con riferimento ai *social network*, anche a seguito della presentazione da parte dell'Autorità canadese dei risultati di attività ispettive in particolare con riferimento all'uso di dati per scopi commerciali da parte di soggetti terzi, è emersa la necessità: di fornire un'informativa dettagliata sui dati impiegati e sulle finalità commerciali del trattamento (e non già un'indicazione generica su una possibile comunicazione di dati a soggetti terzi);

di valorizzare i princìpi già espressi nel *Memorandum* di Roma, adottato in occasione del 43mo incontro del Gruppo tenutosi a Roma il 3-4 marzo 2008 (v. *Relazione* 2008, p. 232); di introdurre strumenti di controllo sui contenuti aperti anche ai non utenti.

A Berlino è inoltre proseguita la riflessione sul tema dei dispositivi, posti su autoveicoli, in grado di registrare eventi particolari quali incidenti e malfunzionamenti. Tale problematica sarà oggetto di un apposito documento di lavoro, mentre è stata avviata la discussione sul tema della geolocalizzazione attraverso dispositivi mobili, già ampiamente utilizzati in alcuni Stati membri. Ci si riferisce in particolare al *cd.* "*foursquare*", un *social network* per la geolocalizzazione che sfrutta le funzionalità *GPS* degli *smartphone*: uno strumento dalle potenzialità enormi –sia per gli utenti sia per le aziende e le attività commerciali alla ricerca di spazi pubblicitari– che desta perplessità soprattutto in relazione alla proporzionalità del trattamento dei dati personali.

Consiglio d'Europa

Nel corso del 2010 l'Autorità ha proseguito la sua partecipazione ai lavori del Comitato consultivo (T-Pd) della Convenzione 108/1981 del Consiglio d'Europa, contribuendo anche alle attività del T-Pd Bureau, il gruppo ristretto volto ad assicurare continuità ai lavori del T-Pd.

Il Comitato consultivo ha concluso i lavori per la Raccomandazione in materia di profilazione, adottata dal Comitato dei ministri il 23 novembre 2010.

La Raccomandazione, pur riconoscendo agli Stati la facoltà di non applicare alcuni princìpi ove necessario per la sicurezza nazionale, la pubblica sicurezza, gli interessi monetari del Paese, la prevenzione e persecuzione dei reati o per proteggere l'interessato o i diritti e le libertà di terzi, detta le condizioni della profilazione in ambito pubblico e privato. Il testo mira a fornire agli interessati un quadro di garanzie idoneo, considerato che la profilazione consente la raccolta massiccia di dati e la loro aggregazione automatica secondo classi di appartenenza. In particolare la Raccomandazione garantisce il diritto dell'interessato ad una scelta informata e consapevole, attraverso la previsione dell'obbligo di informativa, della richiesta del consenso ove necessario, del rispetto dei princìpi di proporzionalità, necessità e finalità. All'interessato è riconosciuto un ampio diritto di accesso, con particolare riferimento alla logica del trattamento, nonché il diritto di opporsi a

decisioni che abbiano ripercussioni sulla sua persona, basate sulla sola profilazione. Per i titolari è previsto l'obbligo specifico di garantire la sicurezza dei dati, nonché di assicurare la correttezza degli stessi limitando i rischi di errore inerenti a tale tecnica di trattamento.

Al termine del lavoro in materia di profilazione, le attività del T-Pd si sono concentrate sul processo di revisione della Convenzione 108/1981. Come avvenuto per l'OCSE e per l'Unione europea, anche nell'ambito del Consiglio d'Europa si è avvertita l'esigenza di verificare se, a trent'anni dalla loro approvazione, i princìpi della Convenzione siano ancora in grado di fornire un'adeguata tutela per i diritti delle persone.

Il T-Pd ha dato pertanto inizio al lavoro di approfondimento attraverso l'esame del Rapporto –prodotto dagli esperti del *Centre de Recherches Informatique et Droit* (*CRID*) di Namur– sulle possibile lacune della Convenzione a fronte del più recente sviluppo tecnologico. Lo studio rappresenta una prima riflessione sugli aspetti più problematici che derivano dall'applicazione dei princìpi della Convenzione 108/1981 nel mutato scenario tecnologico, funzionale ad una possibile revisione della stessa Convenzione. In particolare, nel documento è stata valutata: la possibilità di prevedere modifiche in merito allo scopo, all'ambito di applicazione della Convenzione ed al suo impianto definitorio; l'introduzione di un regime speciale per il trattamento dei dati di traffico e di localizzazione; la maggiore estensione del principio di proporzionalità; l'inserimento del consenso dell'interessato tra i requisiti di legittimità del trattamento; l'introduzione del principio di minimizzazione dei dati; la revisione della nozione di dati sensibili; l'ampliamento degli obblighi di sicurezza dei dati, di trasparenza del trattamento e dell'esercizio dei diritti; l'introduzione del diritto a non essere destinatario di decisioni fondate puramente su trattamenti automatizzati, del diritto "a non essere tracciato" e del diritto ad una navigazione sul *web* anonimizzata; l'introduzione dei princìpi di *accountability*, *privacy by design* e *privacy impact assessment*; la previsione di un regime speciale per il trattamento dei dati che riguardano i minori.

Nell'ambito della riflessione sulla tenuta dei princìpi di protezione dati alla luce delle nuove tecnologie e del processo di globalizzazione, il T-Pd ha anche avviato un lavoro sulla possibile revisione delle Raccomandazioni del Consiglio d'Europa; in particolare,

sulla base dello studio del prof. Joseph A. Cannataci della *University of Central Lancashire*, Preston, sulle criticità, rispetto al contesto attuale, della Raccomandazione (87)15 relativa al trattamento dei dati personali nell'ambito di polizia. Alla luce del Rapporto presentato dal dott. Giovanni Buttarelli –Garante europeo aggiunto per la protezione dei dati– è stata invece avviata la discussione sulla Raccomandazione (89)2 in materia di trattamento dei dati in ambito lavorativo a fronte delle innovazioni tecnologiche degli ultimi anni, con specifico riferimento ai temi del controllo del lavoratore, della dimensione globale del settore, della diffusione dell'*outsourcing* su scala internazionale, delle esigenze, spesso in conflitto con la tutela della *privacy* dei lavoratori, di trasparenza e di pubblicità di dati.

Sempre nell'ambito del Consiglio d'Europa, nel corso della Conferenza dei Ministri di Giustizia di Istanbul del 24-26 novembre 2010 sono state approvate due risoluzioni. La prima, "*Data protection* e *privacy* nel terzo millennio", sostiene l'opportunità di modernizzare la Convenzione 108/1981 affinché possa continuare ad offrire un'adeguata tutela alla luce delle nuove tecnologie, incoraggia gli Stati a ratificare la stessa Convenzione e invita il segretario generale a considerare la protezione dei dati come prioritaria nell'ambito del Consiglio d'Europa. La seconda, su "una giustizia moderna, trasparente ed efficiente", prevede una revisione delle diverse raccomandazioni del Consiglio che riguardano l'applicazione delle nuove tecnologie in materia di giustizia, invita i Comitati competenti ad avviare un lavoro per la predisposizione di *standard* nell'uso delle nuove tecnologie nel settore della giustizia e istituisce un Osservatorio europeo permanente sui tempi della giustizia.

Nel corso dell'anno è stata confermato nella carica di *Data Protection Commissioner* del Consiglio d'Europa il commissario Neuwirt.

Infine, nell'ambito della consueta attività di coordinamento riguardo al "*Data protection day*", anche l'anno in esame è stato caratterizzato da un intenso lavoro del Consiglio d'Europa volto a rendere pubbliche le diverse iniziative intraprese in materia dalle varie autorità nazionali interessate. In occasione della Giornata per la protezione dei dati, il Consiglio d'Europa ha lanciato –attraverso il sito *web* istituzionale– la consultazione pubblica relativa al processo di revisione della Convenzione 108/1981.

OCSE - *WPISP*

In ambito OCSE, il *Working Party on Information Security and Privacy* (*WPISP*) ha proseguito i suoi lavori nel corso del 2010, in modo particolare sulla revisione delle linee-guida sulla protezione della *privacy* (che risalgono al 1980) e i flussi transfrontalieri di dati, alla luce delle nuove sfide che la protezione dei dati è chiamata ad affrontare. L'OCSE, in occasione del 30° anniversario delle linee-guida, ha organizzato tre eventi: *la Roundtable on the Impact of the Privacy Guidelines* (Parigi, 10 marzo 2010); *la Conference on the Evolving Role of the Individual in Privacy Protection* (Gerusalemme, 25-26 ottobre 2010, a margine della Conferenza internazionale delle Autorità per la protezione dei dati); *la Roundtable on the Economic Dimensions of Personal Data and Privacy* (Parigi, 1 dicembre 2010). Nel corso dei suddetti eventi è stato messo in luce il ruolo che l'individuo oggi svolge con riferimento alla protezione dei dati, specie in considerazione delle nuove tecnologie interattive, nonché il crescente valore economico che *privacy* e protezione dei dati hanno assunto nel corso degli anni. Nel corso dei tre eventi è stato, inoltre, concordato dai partecipanti che il nuovo testo delle linee-guida dovrà essere redatto nella maniera più flessibile possibile, utilizzando un linguaggio semplice, con l'auspicio che possa essere condiviso dalle ventuno economie dei più grandi Paesi del mondo.

Parallelamente, l'OCSE ha avviato l'elaborazione del Rapporto "*The Evolving Privacy Landscape*", che dovrebbe essere reso pubblico nel corso del 2011 e nel quale vengono identificati i punti di forza e le criticità delle linee-guida anche in vista della possibile revisione. Il processo di revisione sarà avviato con il coinvolgimento delle diverse delegazioni che partecipano all'OCSE, compresi i rappresentanti del mondo dell'industria e della società civile, che saranno chiamati a fornire il proprio punto di vista attraverso un apposito questionario.

Il lavoro del *WPISP* in ambito OCSE si è poi concentrato sulla *Privacy Enforcement Cooperation* e sulla necessità ulteriore di cooperazione tra le Autorità, specie tramite la designazione di appositi punti di contatto nazionali, lo scambio di informazioni e la stipula di accordi globali o bilaterali tra diverse autorità. Ha approfondito altresì il *cd.* "*identity management*", con particolare riferimento alle diverse strategie poste in essere dai diversi Paesi, nonché la *e-authentication*, svolgendo un'analisi della persistente attualità ed

efficacia della Raccomandazione OCSE del 2007. Ha infine esaminato la protezione dei minori *online*, con la presentazione di un rapporto sui rischi e i pericoli ai quali sono esposti i minori.

Il Gruppo ha inoltre riservato uno spazio particolare al tema della sicurezza in rete (*cybersecurity*, *software security*, lotta al *malware*) e ha dato inizio ad un lavoro rivolto all'analisi comparata delle strategie nazionali di *cybersecurity*, con particolare riferimento all'iniziativa sulla sicurezza in Internet promossa dall'Autorità australiana per le comunicazioni e i media (ACMA) per incoraggiare gli Internet *service provider* a contattare i clienti per fornire una guida per il ripristino della sicurezza dei propri *computer*, laddove compromessa. Il Gruppo ha mostrato grande interesse per il progetto, approvando la proposta australiana di intraprendere un simile lavoro nell'ambito del *WPISP*. Tale progetto potrebbe eventualmente essere inglobato in un'iniziativa internazionale per contrastare le attuali e future minacce alla *cybersecurity* degli utenti.

Incontri con delegazioni estere

Nel 2010 è proseguita l'attività di cooperazione con le autorità per la protezione dei dati di altri Paesi. Oltre agli incontri con i funzionari esperti dei Ministeri dell'Interno della Romania (febbraio 2010) e della Turchia (marzo 2010) (v. *Relazione* 2009, p. 288), l'Autorità, nell'ambito del programma *TAIEX* della Commissione europea, ha ospitato nel mese di aprile alcuni rappresentanti dell'autorità di protezione dati della Repubblica moldava, anche in vista di un eventuale accesso della Moldavia all'Unione europea. Nel mese di gennaio 2011, nell'ambito di un Progetto di gemellaggio (*Twinning*) finanziato dalla Comunità europea per aiutare Israele a completare la fase di avvio dell'Autorità di protezione dei dati, si è svolta presso il Garante una visita di studio di alcuni rappresentanti dell'autorità israeliana.

L'incontro, che è stato focalizzato principalmente sul tema dell'*inforcement*, ha incluso anche una visita presso il Nucleo speciale *privacy* della Guardia di finanza.

21. Le attività di comunicazione, studio e ricerca

21.1. La comunicazione del Garante: profili generali

Le nuove regole per la videosorveglianza, i servizi offerti da *Google Street View*, l'uso disinvolto dei *social network*, il nuovo regime del *telemarketing*, l'attività di profilazione degli utenti da parte di aziende e fornitori di servizi di comunicazione elettronica, alle regole per la diffusione *online* dei documenti della p.a., il corretto rapporto tra diritto di cronaca e tutela dei minori, il bilanciamento tra trasparenza e riservatezza. Sono questi i temi su cui maggiormente si è focalizzata l'attività di informazione svolta nel 2010, a dimostrazione della volontà del Garante di affrontare, quando non di anticipare, i complessi problemi che la società contemporanea ci pone davanti, con l'obiettivo di far crescere la consapevolezza del valore da attribuire ai dati personali e della necessità di una loro adeguata protezione e messa in sicurezza.

Privilegiando un linguaggio chiaro e divulgativo, anche attraverso indicazioni operative per l'attuazione corretta delle norme, grande impegno è stato posto nel dare conto puntualmente degli interventi sui quali si è concentrato il lavoro dell'Autorità, con particolare riguardo ai settori di maggiore interesse sociale. Tra questi, vanno ricordati i nuovi servizi offerti in Internet, come la localizzazione, o i nuovi sistemi di gestione dati *online* come il *cloud computing*; i nuovi sistemi di controllo agli aeroporti, come i *body scanner*; le intercettazioni; le comunicazioni private captate sulle reti *Wi Fi*; lo *spam* via fax e via e-mail; la ricerca medica e la sanità; il mondo della scuola; la tutela dei disabili; le grandi banche dati sia pubbliche che private che richiedono l'adozione di nuove misure di sicurezza per evitare intrusioni illecite o furti di dati personali; le centrali rischi; il rispetto della dignità delle persone malate; la regolamentazione della propaganda elettorale; la tutela dei lavoratori.

La presenza sui *media* delle tematiche riguardanti la protezione dei dati personali ed in particolare l'attività del Garante, ha confermato un *trend* in crescita.

Nel periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2010 il Servizio relazioni con i mezzi di informazione ha selezionato oltre 24.700 articoli di interesse dell'Autorità. Sulla base della

rassegna stampa prodotta giornalmente, le pagine dei maggiori quotidiani e periodici nazionali, dei principali quotidiani locali e dei *media online*, che hanno dedicato spazio alle questioni legate generalmente alla *privacy*, sono state circa 13.000, delle quali 3.300 dedicate esclusivamente all'attività del Garante. Le prime pagine riguardanti i temi della protezione dei dati personali sono state oltre 800 (di cui 170 riguardanti la sola Autorità). Numerose sono state le interviste, gli interventi e le dichiarazioni pubblicate sulla carta stampata (214) e andate in onda su tv e radio nazionali e locali (100). Le citazioni relative all'attività del Garante in programmi televisivi e radiofonici nazionali sono state oltre 300.

21.2. I PRODOTTI INFORMATIVI

Nel corso del 2010 l'Autorità ha diramato 27 comunicati stampa e 12 *Newsletter*.

La *Newsletter*, giunta al suo XII anno di pubblicazione (per un totale di 344 numeri e di 1.195 notizie) nella versione *online* è stata rinnovata completamente, sia nella grafica che nella nuova disposizione dei testi. Da tempo stabile strumento di riferimento dell'attività di comunicazione del Garante, la *Newsletter* privilegia un'approfondita informazione sui provvedimenti adottati e sull'attività nazionale ed internazionale dell'Autorità. La consultazione *online* e l'invio telematico ad un numero sempre crescente di abbonati (istituzioni, pp.aa., imprese, liberi professionisti, giornalisti, privati cittadini) hanno notevolmente ampliato la diffusione e favorito l'apprezzamento da parte di un vasto pubblico.

Il *Dvd* "*Il Garante e la protezione dei dati personali*", giunto alla XX edizione, contiene un archivio multimediale aggiornato che consente di consultare *full text* la normativa nazionale e internazionale, i provvedimenti adottati dall'Autorità, la raccolta completa dei comunicati stampa e delle *Newsletter*. Il *Dvd* viene inviato a quanti ne fanno richiesta e distribuito al largo pubblico in occasione di manifestazioni nazionali, convegni, incontri, seminari che vedono la presenza e la partecipazione del Garante.

Il costante impegno per una comunicazione istituzionale diretta soprattutto verso il cittadino si è concretizzato nella realizzazione di opuscoli divulgativi in grado di illustrare i diversi temi connessi alla protezione dei dati personali. Al recente *vademecum* dedicato ad un uso consapevole dei *social network* ("*Social network: attenzione agli effetti collaterali*"),

nel 2010 si è aggiunto quello dedicato alla protezione dei dati e al rispetto delle persone nell'ambito scolastico dal titolo "*La privacy tra i banchi di scuola*". La guida rivolta a presidi, insegnanti, operatori scolastici, così come a genitori e studenti, ha riscosso significativo successo ed è stata distribuita presso istituti di ogni ordine e grado. Il progetto di comunicazione istituzionale proseguirà con la realizzazione di una ulteriore serie di *dépliant* relativi a diverse tematiche (sanità, condominio, lavoro, videosorveglianza).

21.3. GLI INCONTRI INTERNAZIONALI

Nel corso del 2010 importanti incontri internazionali hanno registrato la presenza dell'Autorità italiana, come indicato, con maggiori dettagli, nella sezione relativa alle Relazioni internazionali.

Dal 27 al 28 ottobre, si è svolta a Gerusalemme la 32ma *Conferenza internazionale dei Garanti*. All'importante manifestazione mondiale hanno partecipato il presidente Pizzetti, il vicepresidente Chiaravalloti e il componente dell'Autorità Giuseppe Fortunato. Al centro dei lavori i temi legati ai nuovi sistemi di comunicazione, alla nuova realtà della Rete, ma anche all'efficacia degli strumenti normativi finora utilizzati. Il presidente dell'Autorità italiana ha presieduto una sessione dedicata allo strumento del consenso all'uso dei dati, uno dei pilastri fondamentali delle normative in materia di protezione dati che rischia oggi –nell'era dei motori di ricerca, dei *social network*, degli *smart phone* e della "profilazione" *online* delle persone– di perdere la sua reale efficacia. "*Internet –ha affermato Pizzetti– ha messo in discussione gli strumenti di tutela messi a punto dalla normativa sulla protezione dei dati e la sfida principale che oggi ci troviamo davanti è quella di pensare nuove regole che aiutino noi, ma soprattutto le nuove generazioni, ad affrontare le nuove realtà*".

La Conferenza internazionale di Gerusalemme delle autorità di protezione dati si è chiusa con l'approvazione, in particolare, di due importanti risoluzioni che significativamente guardano alle soluzioni tecnologiche ed agli approcci transnazionali.

La prima riguarda l'approccio di "*privacy by design*", ossia la necessità di incorporare i princìpi a tutela della *privacy* nella progettazione e nella gestione di qualsiasi sistema o dispositivo telematico o informatico. L'altra risoluzione riguarda la convocazione di una

conferenza intergovernativa che sancisca il valore giuridicamente vincolante dei "*Princìpi internazionali in materia di privacy e protezione dei dati personali*" approvati dalla Conferenza internazionale di Madrid del 2009. La Conferenza ha ammesso nuovi membri fra quelli accreditati: in particolare, la *Federal Trade Commission* degli USA e l'Autorità messicana per la protezione dei dati, che ospiterà la Conferenza del 2011.

Il 9 febbraio, a Roma, è stata celebrata la Giornata della sicurezza in rete (*Safer Internet Day*), che ha avuto tra gli altri anche il patrocinio del Garante. La giornata –istituita nel 2004 nell'ambito del programma *Safer Internet* dalla Commissione europea dedicata alla promozione di un utilizzo sicuro e responsabile delle nuove tecnologie da parte degli utenti più giovani– è giunta alla settima edizione e negli ultimi anni ha superato i confini europei diventando un appuntamento di riferimento a livello internazionale. Tema specifico dell'edizione 2010 è stato quello relativo alla "*Gestione dei dati e delle immagini personali online*". L'obiettivo, quello di stimolare una riflessione sulla gestione della propria e altrui *privacy* in Rete –in particolare per i minori– e sulle possibili conseguenze. Nel corso della manifestazione è stato distribuito il *vademecum* "*Social Network: attenzione agli effetti collaterali*", curato dal Servizio relazioni con i mezzi di informazione e realizzato proprio allo scopo di sensibilizzare le nuove generazioni sui rischi connessi ad un uso non corretto delle nuove tecnologie. In una società virtuale quale quella in cui viviamo, le nuove tecnologie hanno lanciato sfide rilevanti rispetto alla protezione dei dati personali. La "generazione digitale" semina frammenti di informazioni personali che rimarranno per sempre su Internet accessibili a questa e alle future generazioni attraverso una semplice ricerca in rete.

La tradizionale "*Conferenza di primavera delle autorità europee per la protezione dei dati personali*" (*Spring Conference*) del 2010 si è tenuta a Praga dal 29 al 30 aprile 2010. Alla conferenza di primavera, oltre alle Autorità di protezione dei dati degli Stati membri dell'Unione europea e del Consiglio d'Europa, partecipano anche le autorità subnazionali e le autorità di controllo comuni in materia di polizia, giustizia e sicurezza. Il tema principale della conferenza di Praga è stato "*Pensare il passato, pensando al futuro*", proprio con l'obiettivo di discutere sulle nuove sfide per la protezione dei dati e la revisione del quadro legislativo vigente.

Il presidente Pizzetti ha partecipato alla Conferenza con un suo intervento dedicato al tema del rapporto tra trasparenza e riservatezza in relazione alla diffusione di documenti da parte di amministrazioni pubbliche, in particolare sul *web*, dal titolo "*Dati pubblici tra il diritto di sapere e il diritto alla privacy*".

I lavori si sono conclusi con l'adozione di tre importanti risoluzioni: la prima sul previsto accordo tra l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America sulle norme di protezione dei dati in materia di polizia e cooperazione giudiziaria in materia penale, la seconda sull'uso dei *body scanner* a fini di sicurezza aeroportuale, la terza sulla messa a punto di azioni congiunte di sensibilizzazione ed educazione dei giovani a livello europeo e internazionale.

Dal 24 al 25 novembre si è tenuto a Buenos Aires il "*Seminario internacional de Centrales de Información y Protección de los Datos Personales*" (Seminario internazionale sulle Centrali rischi e la protezione dei dati personali) organizzato dalla Banca Centrale della Repubblica argentina. Il Presidente Pizzetti ha rappresentato il Garante italiano con un intervento sulla "*Protezione dei dati personali nell'Unione europea*".

21.4. LE MANIFESTAZIONI E LE CONFERENZE

L'attività dell'Autorità collegata a seminari, convegni ed altre iniziative a carattere divulgativo ha visto, nel corso del 2010, la conferma di un grande interesse da parte del pubblico intervenuto. Il Garante ha assicurato la sua presenza ad importanti manifestazioni con il proprio *stand* e con la partecipazione dei suoi rappresentanti a dibattiti.

A gennaio il Servizio relazioni con i mezzi di informazione si è occupato dell'organizzazione della quarta "*Giornata europea della protezione dei dati personali*" che ricorre il 28 gennaio di ogni anno. L'iniziativa, che dal 2007 viene celebrata in tutta Europa con il sostegno della Commissione europea e di tutte le autorità preposte alla protezione dei dati nei Paesi europei, è volta a sensibilizzare i cittadini sulla dignità, sui diritti e sulle libertà fondamentali da salvaguardare rispetto all'uso delle informazioni di carattere personale.

Nel 2010 l'Autorità ha celebrato l'evento con un progetto rivolto alle scuole per sensibilizzare i giovani –attraverso un linguaggio a loro vicino come quello cinematografico–

sul valore della protezione dei dati personali nella società contemporanea e sulla necessità di tutelare la propria vita privata, soprattutto in rete.

L'iniziativa denominata "*Cinema & Privacy: al cinema dal Garante*" ha previsto –a partire dal 28 gennaio e fino al 2 febbraio presso la Sala convegni dell'Autorità– quattro mattine di proiezioni di film che hanno affrontato il tema della *privacy* sotto diversi aspetti. Alle proiezioni hanno partecipato gli studenti di alcune scuole superiori della capitale chiamati dall'Autorità a discutere e confrontarsi.

Si è iniziato con "*Gattaca*", che affronta il tema dell'uso dei dati genetici, per passare a "*La finestra sul cortile*", sul tema del voyerismo, a "*Le vite degli altri*", che tratta il tema del controllo totalitario, e finire con "*Minority report*", su un futuro dominato dalla tecnologia e dai sistemi di sorveglianza.

Ciascun film è stato introdotto da uno dei quattro componenti il Collegio del Garante e da un video appositamente realizzato dal Servizio relazioni con i mezzi di informazione per raccontare, con l'aiuto del cinema, le piccole e grandi "invasioni" della nostra sfera privata.

Dal 17 al 20 maggio, con lo *stand* in parte riprogettato, il Garante ha partecipato alla XXI edizione del *Forum Pa*, importante manifestazione fieristica e congressuale interamente dedicata alla p.a. Il presidente Pizzetti ha introdotto e coordinato il convegno "*La buona trasparenza*" al quale è intervenuto il ministro Brunetta, ed è stato relatore al convegno "*Le Autorità indipendenti e l'economia*". Nell'ambito delle "*Officine p.a.*", il vicepresidente Chiaravalloti ha tenuto un seminario dedicato alla "*Protezione dei dati personali in ambito sanitario*", con particolare attenzione alla sanità elettronica. Il seminario sul "*Potenziamento del ruolo del cittadini nei confronti della p.a.*" è stato tenuto dal componente dell'Autorità Giuseppe Fortunato.

Durante i quattro giorni della manifestazione, stando ai dati forniti dagli organizzatori, è stato registrato un afflusso di circa 42.000 visitatori (circa 15% in più rispetto allo scorso anno) e, come lo scorso anno, un significativo numero di cittadini ed operatori, stimato in una media giornaliera di 650 utenti, ha visitato lo *stand* dell'Autorità dove erano in distribuzione le pubblicazioni curate dall'Ufficio, in particolare il nuovo *vademecum* dedicato alla *privacy* nella scuola, l'opuscolo sull'uso consapevole dei *social network* e la

brochure illustrativa del nuovo *provvedimento* generale sulla videosorveglianza, disponibile anche in lingua inglese. A disposizione del pubblico anche la XX edizione del *Dvd* "*Il Garante e la protezione dei dati personali*".

Dal 10 al 13 novembre, l'Autorità ha partecipato alla XXVII Assemblea annuale dell'ANCI organizzata presso il quartiere fieristico di Padova. Nell'ambito della manifestazione il presidente Pizzetti è intervenuto alla presentazione delle "*Linee-guida in materia di videosorveglianza*" messe a punto dall'ANCI sulla base del *provvedimento* generale adottato dal Garante nell'aprile 2010, sottolineando l'importanza della collaborazione istituzionale in settori tanto delicati come quello della sicurezza, anche alla luce delle nuove tecnologie di raccolta, elaborazione e conservazione dati oggi a disposizione.

21.5. LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Nel 2010 l'Autorità ha confermato il suo importante ruolo nella difesa dei diritti della persona anche nel rapporto fra pp.aa., caratterizzando il servizio prestato con disponibilità ed elevati *standard* qualitativi, in linea con il principio di trasparenza amministrativa introdotto dalla l. 7 agosto 1990, n. 241, attraverso l'uso di canali comunicativi contraddistinti da efficacia, accuratezza, rapidità per realizzare un modello di contiguità fra persone e amministrazione.

L'attività dell'URP, improntata all'efficienza ed alla contestualità fra sollecitazioni ricevute e risposte fornite, consente una costante verifica dell'efficacia dell'attività dell'Autorità in termini di soddisfazione del cittadino, attraverso la circolarità del flusso che dalle numerosissime sollecitazioni dell'utenza si produce con i singoli provvedimenti dell'Autorità.

La partecipazione del cittadino all'attività amministrativa si esplica attraverso la collaborazione del personale dell'Ufficio, che favorisce il costante aggiornamento sull'evoluzione procedimentale inerente a singole posizioni e fornisce chiarimenti in merito alle tematiche complesse sottoposte alla sua attenzione.

Altrettanto rilevante è la funzione comunicativa che l'Ufficio svolge nei confronti dell'intera compagine dell'Autorità, attraverso un'attenta disamina delle istanze relative a